



Furono gli stessi seni

dove posasti

stanco

Il tuo respiro.

Accolsero

la tua felicità e, anche

se freddo, lei

ti riconobbe.

Quanta attesa

In quell'esodo di fuoco

dinanzi ad un palco

che recitava la tua eleganza

e ti segnava con un :

“Ciao Marino”.

Ora quel tramonto

è corpo della sera

che taglia

il campo della vita.

I tuoi quaderni ,

resina di mirtili,

è ciò che resta

nello specchio dei miei occhi.

Maria Cardi